



[HOME](#)
[TEAM](#)
[SWIMMING POOL](#)
[THE LEAGUE](#)
[OUR HISTORY](#)
[CONTACT](#)
[ARCHIVE](#)

| | | | | |
|------------------------|------------------|------------------|------------------------|-------------------------|
| VEGGHIE MANIERE.....15 | VILLA YORK.....5 | VILLA YORK.....5 | SNG 1950 EUROPA.....10 | VILLA YORK.....2 |
| VILLA YORK.....8 | TUSCOLANO.....10 | TERNI.....6 | VILLA YORK.....5 | NUOTAVAMO ANNI 70.....9 |
| VILLA YORK.....4 | TUSCOLANO.....8 | TERNI.....4 | VILLA YORK.....9 | NUOTAVAMO ANNI 70.....8 |
| VEGGHIE MANIERE.....8 | VILLA YORK.....3 | VILLA YORK.....6 | SNG 1950 EUROPA.....13 | VILLA YORK.....6 |

Orgoglio York

Arriva l'estate, aria di vacanza, da ultimo giorno di scuola, di smobilitazione generale ed il Villa York, puntualmente, raggiunge il top della forma e si prepara ad una stagione estiva ad altissimi livelli. Considerato il calendario dei prossimi mesi ricco di aperitivi, vernissage, feste a bordo piscina ed happening di ogni tipo, i gialloverde si candidano prepotentemente al titolo di squadra più trendy dell'estate. È proprio quando di pallanuoto non frega più niente a nessuno, che il Villa York dà il tutto per tutto, gettando il cuore oltre le difficoltà ed andando a giocare la miglior partita della concludenda stagione 2018. Anche Mister Fabrizi, ormai appagato dal risultato di questo scintillante 2018 in cui ha raggiunto l'obiettivo che si era preposto ad inizio stagione, ovvero vincere una partita, approcciava alla gara di domenica con lo spirito di chi, appena tornato dalla settimana bianca, già prepara ombrellone e infradito e si appresta a scendere in spiaggia. Le convocazioni del sabato lasciavano intendere che molto probabilmente domenica mattina avremmo partecipato ad un torneo di bocce, in quanto mezza squadra risultava assente mentre l'altra metà era in uno stato di incoscienza post sabato sera in cui i soliti eccessi a base di gricia e funghi allucinogeni lasciavano dei segni indelebili nelle già compromesse personalità dei nostri atleti. Tra le assenze ha suscitato non poco clamore quella di Stefano Giachetti, il quale, dopo aver giurato amore eterno a questa squadra e dopo esser diventato un punto di riferimento per tutti i nostri tifosi, annunciava candidamente che domenica mattina non sarebbe sceso in campo perché doveva dare un esame, anzi no, perché doveva tosare il cane, no scusate, perché avrebbe avuto la febbre, ma no, perché il motorino si era ingolfato, anzi, ecco: non poteva venire perché aveva un pranzo con la suocera. Potete quindi immaginare come il Mister ed i compagni di squadra abbiano compreso serenamente le improrogabili esigenze domenicali del loro centroboa ed abbiano accettato di buon grado l'attaccamento al ruolo e la responsabilità oggettiva del loro attaccante più prolifico e rappresentativo. Un Villa York a ranghi ridotti si presentava quindi all'ultima giornata della regular season per affrontare la capolista del campionato: il temutissimo Nuotavamo Anni 70, vera macchina da guerra in grado di vincere a mani basse tutte le gare fin qui disputate con una media gol da brivido. I gialloverde si schieravano in vasca con i magnifici 7: Belardi, Spaccapietra, Loreti G., Sangiorgio, Tarica, Magni, Peschillo, mentre in panchina, a far da badanti a Mister Fabrizi, restavano: Leoni, Dal Piaz, Loreti A., Musto. Pronti via e subito il Villa York prende campo, si schiera e comincia a far girare palla come mai si era visto prima dalle nostre parti. Con Peschillo in cabina di regia e Spaccapietra all'esordio in campionato ben posizionato a sinistra, la manovra diventa incredibilmente fluida, scorrevole, senza intoppi. Sangiorgio, sulla destra si spinge fino ai due metri per aprire la difesa avversaria, Magni a centroboa, con personalità e tre/quattro colazioni sullo stomaco, catalizza le attenzioni dei marcatori, Tarica e Loreti G. attraversano più volte il fronte d'attacco per non dare punti di riferimento a nessuno. L'inizio gara è questo, con il Villa York che non t'aspetti ed il NA 70 che attende, pronto a colpire in ripartenza. Anche in difesa si vedono cose interessanti: il centroboa avversario, la cui mole è pari quella della Volvo del Mister, è guardato a vista ed ingabbiato dalla rete dei nostri difensori, che gli impediscono di guadagnare palloni giocabili. In un'azione manovrata da sinistra, però il centroboa riesce a girarsi e Peschillo non può far altro che agganciarlo posteriormente per il più classico dei rigori. L'attaccante avversario si posiziona di fronte alla nostra porta, al fischio del direttore di gara, cerca di disorientare Belardi, che invece resta immobile in attesa del tiro, che parte improvviso verso l'angolo in basso a sinistra, dove il nostro estremo difensore con un colpo di femore si allunga e blocca la sfera, tra il tripudio della nostra panchina. Scampato il pericolo, il Villa York riparte a testa bassa, cercando la via del gol, ma la strada non è per niente agevole. Nel frattempo il NA 70 prende consapevolezza della nostra pochezza e comincia a presentarsi con decisione nella nostra area, quando una palla filtra improvvisamente ai due metri, il centro boa la arpiona con la sinistra ed insacca con una beduina precisa nell'angolo opposto. Lo svantaggio arriva proprio nel momento di nostra massima pressione, ma questo non ci disunisce, perché il Villa York di oggi c'è ed è deciso a non mollare niente. Si riparte con determinazione: Peschillo imposta, Sangiorgio avanza, Loreti G. cerca il varco, la palla danza leggera sulle mani, la difesa si chiude, un passaggio per Spaccapietra che defilato trova il varco e segna la rete del pareggio. Tra l'entusiasmo generale di giocatori e tifosi (una) sulle gradinate, finisce il primo quarto, ma subito arriva la prima tegola di giornata: Belardi accusa un risentimento fisico all'unghia del mignolo del piede sinistro con interessamento del lobo laterale dell'orecchio destro ed inclusione del sopracciglio sinistro. Visitato dai sanitari a bordo vasca, gli vengono diagnosticate anche due carie al premolare inferiore destro ed una intolleranza ai derivati del latte nonché ai cibi contenenti nichel, quindi è impossibilitato a proseguire la gara. Si parte nel secondo quarto con Leoni tra i pali e Loreti A. e Dal Piaz a dar supporto alla difesa. Con non poca apprensione, si riprende a giocare e si parte a testa bassa in avanti: Magni a centroboa viene stretto nella morsa dei difensori, che lo costringono ad una lotta per la sopravvivenza, che in molti casi dà i suoi risultati: una serie di falli conquistati danno la possibilità ai suoi compagni di riconquistare palloni preziosi. In una di queste fasi, il pallone giunge a Sangiorgio, che accentratosi si gira e mette a segno il suo sinistro imprendibile proprio a fil di palo: 1-2 per un sorpasso incredibile ma altrettanto meritato. Mister Fabrizi in panchina si sbraccia, urla, impreca, salta per cercare di attirare l'attenzione dei suoi giocatori che ormai si sentono già la partita in tasca, perché siamo in vantaggio ma è solo l'inizio. Il NA 70 sembra accusare il colpo, perché ha una reazione timida, non concreta, i ruoli in vasca sembrano invertiti, la classifica sembra improvvisamente capovolta, il Villa York c'è. In difesa Loreti A. abbraccia con le sue spire il centroboa che non riesce a ricevere palloni, sulle corsie laterali Loreti G. e Dal Piaz spingono la squadra in avanti, Peschillo e Spaccapietra gestiscono la manovra con calma e sangue freddo. Ed è proprio da una superiorità numerica, che il pallone viaggia leggero da destra a sinistra, fino ad arrivare tra le mani di Spaccapietra che, con un diagonale chirurgico, trafigge la difesa avversaria per un clamoroso 1-3. Ormai gli elogi si sprecano: vengono tirati in ballo paragoni eccellenti, quali Davide e Golia, Stanlio e Olio, Cacio e Pepe: il piccolo Villa York che mette alle corde il gigante NA 70. Ma prima del lieto fine, c'è sempre da soffrire, e come in tutte le storie che si rispettino, la strada per la vittoria è ancora molto lunga. Infatti agli avversari questa storia di Davide & C. non piace per niente, quindi in breve tempo si riorganizzano e cercano di raddrizzare la gara, iniziando a premere sull'acceleratore. La porta



DALLA PANCHINA

Mister Fabrizi forse non salva la panchina ma almeno salva la faccia: nell'ultima gara della stagione regolare, con un manipolo di disperati sfiora l'impresa con la prima in classifica e da appuntamento a tutti per la finalissima 5°-6° posto, quella che ogni allenatore ha sempre sognato di giocare.



DALLO SPOGLIATOIO

L'esordio di Spaccapietra segna sicuramente una svolta nella stagione: peccato sia arrivato ormai alla fine dei giochi. Il ritorno al gol di Magni fa esultare i tifosi ma non mancano i rimpianti per la sua imminente cessione. La Società promette un mercato estivo ad altissimi livelli.



difesa da Leoni inizia ad essere oggetto di tiri da ogni angolo possibile, la nostra area è sempre più affollata di gente che si affronta spesso in un corpo a corpo muscolare. Da un'azione confusa in cui i nostri difensori vivono uno sdoppiamento di personalità, l'attaccante centrale trova il varco e spedisce il pallone sotto l'incrocio: 2-3 e si chiude qui il secondo quarto. Nell'intervallo lungo Mister Fabrizi infonde fiducia ed ottimismo: se siamo in vantaggio a metà partita, le possibilità di arrivare vivi a fine gara aumentano esponenzialmente. Spazio a Musto e Tarica, fiducia a Magni a centroboa, conferme per i fratelli Loreti e Spaccapietra. Al cambio campo si parte con una nuova fase di studio, anche il NA 70 ha mescolato le carte e un nuovo assetto tattico è atteso dalla nostra difesa. L'asse di gioco si sposta spesso sul fronte sinistro: il centroboa avversario è sempre guardato a vista e non riesce a ricevere palloni, il Villa York a questo punto attende le mosse dell'avversario ed è lì pronto a colpire in contropiede. Magni al centro continua a lottare ed a maledire Giachetti che quest'oggi non si è presentato, ma quando meno te lo aspetti, con la sua specialità, alzo e tiro da 5,01 mt, spalanca le ali e fa volare il pallone lì, dove nessuno può arrivare: 2-4. Ormai anche i più scettici devono ricredersi: siamo al terzo quarto ed il Villa York, oltre ad essere in vantaggio, è ancora in grado di respirare autonomamente e senza l'aiuto di macchinari. A questo punto serve assolutamente concentrazione e lucidità: doti che non abbiamo mai avuto e che sicuramente oggi non troveremo lì a bordo vasca. Siamo solo a metà gara e sicuramente gli avversari non resteranno a guardare. Le azioni diventano concitate, c'è schiuma, schizzi, acqua dappertutto. Siamo in una piscina, cosa vi aspettavate? Loreti A. lotta divinamente con il centroboa avversario e non gli concede neanche un pallone, lateralmente invece, si soffre un po' troppo. Cominciano a fioccare espulsioni e da una azione in inferiorità numerica, un diagonale trafigge da destra le nostre linee difensive e si va sul 3-4. Calma ragazzi, ci vuole molta calma per non buttare tutto all'aria. E quando la pressione avversaria sale alle stelle, un rinvio lungo di Leoni trova sulla destra Loreti G. che a grandi falcate si incunea sulla destra fin davanti la porta e con tutta la forza che ha in corpo, scaraventa la palla tra palo e portiere, per uno stra-meritato 3-5. Neanche il tempo di festeggiare, che un uomo solo sulla sinistra sfugge al controllo della nostra difesa e ricevuto un traversone dalla parte opposta, riesce ad insaccare di potenza sul palo di sinistra. Finisce il terzo quarto sul punteggio di 4-5 e con la consapevolezza che l'ultima frazione sarà tra la vita e la morte. Con le ultime energie a disposizione si parte per l'ultima parte di una gara emozionante: Mister Fabrizi sa che il momento è delicato e che con la panchina corta il rischio è quello di restare senza benzina prima del traguardo. Fa respirare Magni e Spaccapietra, mentre tutti gli altri di nuovo giù a testa bassa. Gli avversari sembrano aver ripreso a pieno il controllo della manovra e sono nettamente avanti a noi in quanto a condizione fisica, ma noi oggi abbiamo sicuramente più fame di tutti. Si riparte con la nostra difesa che inizia a scricchiolare sulle ripartenze: Leoni è costretto ad opporsi a una serie di contropiedi e tiri ravvicinati che avrebbero chiuso lì il discorso, mentre nelle altre zone del campo non riusciamo più ad essere veramente incisivi. Quello che si vede oggi in acqua ha comunque del soprannaturale: i gialloverde continuano ad attaccare consapevoli che sono lì ad un passo dall'impresa e dopo un paio di azioni contrassegnate più dal caos che da vera e propria pallanuoto, Spaccapietra da poco rientrato, di potenza mette a segno la rete del 4-6 per quello che sembra un sogno che si realizza. Ma come tante storie contemporanee, il lieto fine non è mai così scontato: infatti da quel momento il Villa York viene messo in ibernazione ed in campo si vede solo il NA 70. Con sempre meno lucidità, malgrado la difesa più di una volta sia protagonista di veri e propri miracoli, gli avversari pian piano recuperano, pareggiano e poi sorpassano proprio sul finale. Finisce 8-6 una gara per certi aspetti incredibile, in cui il Villa York ha dimostrato insolita freschezza e vitalità, in cui malgrado gli assenti e gli infortuni, tutti hanno dato il massimo per salvare almeno la faccia, dopo un campionato decisamente incolore. Ora resta solo l'ultimo gradino: la finale per l'ambiziosissimo 5° posto è lì che ci attende stavolta non possiamo farcela scappare. Annamo a frigge!

